

Politica e malaffari - Inchiesta Aler, indagato Romano La Russa L'ipotesi di accusa è finanziamento illecito

MILANO- L'assessore alla sicurezza della regione Lombardia, Romano La Russa, fratello dell'ex ministro della Difesa Ignazio, è indagato per finanziamento illecito ai partiti nell'ambito dell'inchiesta sul caso Aler. I finanzieri del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti di 12 persone indagate a vario titolo per turbativa d'asta, corruzione e illecito contributo elettorale.

LA REAZIONE - «Mi contestano i manifesti per la campagna elettorale della Provincia di Vercelli. Una cosa abbastanza da ridere», ha commentato Romano La Russa non appena appreso dell'indagine.

LE INDAGINI - Nel corso dell'inchiesta, è emerso che due dirigenti dell'Aler, un'azienda pubblica di Milano, avrebbero eluso, in concorso con cinque service manager, «gare ad evidenza pubblica operando il frazionamento degli affidamenti a diverse ditte», mentre l'illecito finanziamento concerne il contributo elettorale di oltre 10.000 euro corrisposto da un imprenditore per finanziare candidature alle elezioni regionali 2010 e municipali nel 2011.

GLI ALTRI INDAGATI - L'illecito del finanziamento è quello relativo al contributo elettorale di oltre 10mila euro corrisposto da un imprenditore per finanziare la candidatura di Romano La Russa alle elezioni regionali del 2010 e quelle di un altro esponente del Pdl, Marco Osnato, genero di Romano La Russa, alle elezioni per il Comune nel capoluogo lombardo nel 2011.

Coinvolto anche Gianfranco Baldassarre, ex candidato per il Pdl al Comune di Milano nel 2011 e ora assessore a San Donato milanese.

LE OPPOSIZIONI - «Siamo tornati al 1992: c'è ormai un avviso di garanzia a settimana: la giunta Formigoni deve dimettersi subito, si deve ridare la parola ai cittadini senza prendere in giro ulteriormente i lombardi». Le parole di Giuseppe Valditara, coordinatore lombardo di Fli, sintetizzano il pensiero delle opposizioni in Regione Lombardia e che, dopo la notizia dell'indagine che ha coinvolto l'assessore Romano La Russa, è tornata a chiedere al presidente Roberto Formigoni di fare un passo indietro e di andare al voto. Con La Russa, i consiglieri lombardi che al momento risultano indagati sono dieci, sei del Pdl, tre della Lega e un (ex) del Pd, Filippo Penati.